

Al molto Magn. Sig. mio Oss.<sup>mo</sup>  
il Sig. Cesare Calandini.

Priego V. S. ~~mi~~ mi perdoni se ho mancato del dover mio con troppo tardar a  
mandarle delle mie lettere: et sia contenta di ricevere per scusa bastanti  
certo mie picciole faccende ch'ho avuto questi pochi giorni intorno alla  
disposizione de' miei libri et altro massaricio scolastico: Promettendole  
che per l'auvino mi mostrerò piu pronto esecutore de' suoi degnissimi  
commandamenti. Che da un canto fatica piu grata pigliar al mondo non  
potrei di quella che possa ~~recar~~ recar a V. S. La minima <sup>as</sup> sicuranda  
della sincera affettione che le porto, da l'altro ~~non~~ <sup>occasione</sup> piu dilettevole offerimisi  
non potrebbe di questa, di poter rinouare talhor la ricordanda del humillimo  
de' suoi seruitori: et cio in ricompenza tal quale del grauissimo danno  
che mi potesseauer riceuto nella perdita della sua <sup>desideratissima</sup> presenza che  
m'è stata troppo gradita et profitteuole per vedermene privato così subito.

Mentre ch'io sono occupato in scriuere la presento a V. S. il Sig. D. Paolo  
mio fio ci apporta le triste nuove del Sig. D. Jacopo suo figliuolo primogenito  
il quale ammalato nel Brabant in una Casa nostra a ~~una~~ due millia  
d'Anversa così se n'è andato di mal in peggio dopo la partita della Sig.  
mia Madre che per adesso si troua in stato quasi disperato da' ~~fin~~ <sup>fin</sup> ~~Medici~~  
Medici, donde non si aspetta di hora in hora altro fine che la morte; Il  
buon Dio lo consoli, come anche i suoi sconsolatissimi parenti che succombono  
al gran carico di queste non prevedute afflittioni. Raccomandogli  
V. S. et me stesso à lei con offerta del serauigio mio humillimo. In  
fretta della Haya adi 2.<sup>o</sup> d'Agosto 1677



Di V. S. diuotissimo seruidore  
Constantijn Huygens.



